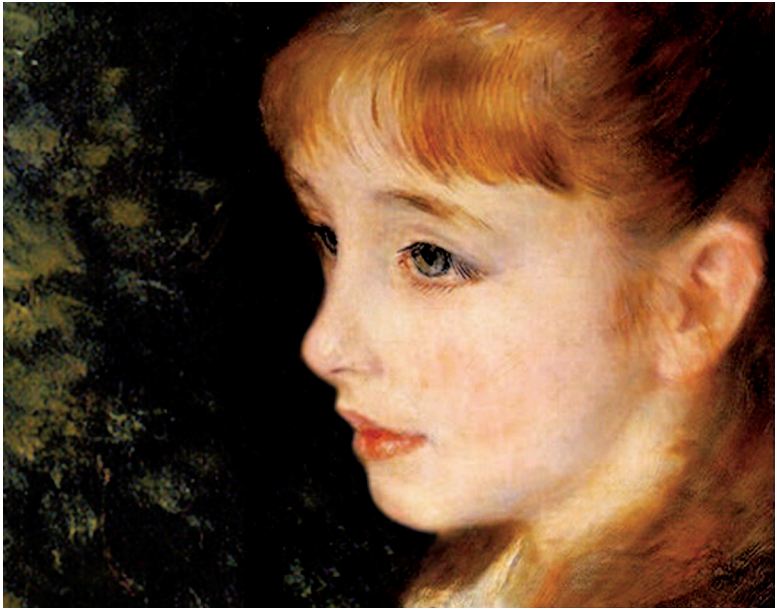


Marina Corona



La Complice



Prosa e Narrativa

puntoacapo Collezione *Letteraria*

puntoacapo Collezione *Letteraria*

Narrativa

puntoacapo Editrice di Cristina Daglio
Via Vecchia Pozzolo 7/B, 15060 Pasturana (AL)
Telefono: 0143-75043
P. IVA 02205710060

www.puntoacapo-editrice.com
www.almanaccopunto.com
<http://almanacco.wix.com/blog>
www.facebook.com/puntoacapoEditrice.poesia

Per ordinare i nostri libri
è possibile compilare il modulo alla pagina Acquisti del sito
www.puntoacapo-editrice.com
oppure scrivere a:
acquisti@puntoacapo-editrice.com

ISBN 978-88-98224-70-8

Marina Corona

La complice

puntoacapo Collezione *Letteraria*

- Nessuno, neanche la pioggia ha così piccole mani.

- Cosa dici? - mormorò Andrea fissando insieme a Greta i vetri picchiettati dalle gocce che si allungavano in strie argentate.

Le scatole del meccano, del piccolo chimico, del Monopoli, della tombola giacevano allineate negli scaffali della piccola stanza sormontati da pupazzi di peluche e bambole dagli abiti sontuosi, alcuni libri aperti stavano in disordine sul tavolo frammisti a penne e matite.

- È una poesia - disse a voce bassa Greta - la recitava un'attrice in un film che ho visto.

- E te la sei ricordata? - chiese Andrea anche lui bisbigliando.

- Solo la fine - rispose Greta - la poesia non so di che poeta è e come comincia, so solo queste parole finali.

- Anche tu hai le mani piccole - disse Andrea guardandole la mano abbandonata lungo il fianco e mosse goffamente un braccio come volesse prenderla ma poi vi avesse rinunciato.

- Greta, Andrea venite a fare merenda!

La voce sonora e allegra della mamma sembrò improvvisamente scuotere i due ragazzini da una sorta di contemplazione nella quale erano caduti, si guardarono l'un l'altra volgendo il viso con un'espressione sorpresa e infastidita, come avessero voluto entrambi continuare a bisbigliare commentando i sottili rivoli lucenti che la pioggia lasciava alla finestra.

In cucina il frullatore faceva un rumore gracchiante, vivace e fastidioso nello stesso tempo. La mamma versò con la mano un po' incerta il pastoso liquido rosa nei due grandi bicchieri che sul tavolo rosso scintillavano appena.

- Accendiamo la luce - disse decisa poi facendo scattare l'interruttore e Greta, alla luce gialla della lampada, si accorse che Andrea guardava ancora intento la sua mano mentre lei afferrava il bicchiere.

- Avete finito i compiti? - chiese la mamma fissandoli con sguardo indagatore.

- No - disse Andrea.

- Sì - disse Greta

- Ma dobbiamo ancora studiare storia! - esclamò Andrea rivolto a Greta.

- Studiare non è fare i compiti - brontolò Greta.

- Greta non dire stupidaggini! - disse la mamma decisa prendendole il bicchiere ancora pieno dalla mano e posandolo irritata sul tavolo - quante volte ti ho detto di non mentire?

- Ma io... - cercò di difendersi Greta.

- Ma tu devi sempre dire la verità, ricordatelo! - la interruppe ancora duramente la mamma - lo sai benissimo che per compiti si intende tutto quello che avete da fare per domani. Non fare la spiritosa con me!

Greta chinò la testa in silenzio, pensava che non aveva nessuna voglia di studiare la storia dell'impero romano, che era proprio una cosa della quale non le importava nulla, che non aveva niente a che fare con lei, con la sua vita, con i suoi pensieri.

- Hai una treccia più alta dell'altra - disse la mamma con voce più benevola e quieta - quando Andrea ritorna a casa sua vai a rifartele, così papà quando torna ti trova in ordine.

- Va bene - disse Greta ancora mortificata e si avviò verso la sua camera lasciando sul tavolo il bicchiere quasi pieno di frullato mentre Andrea, che aveva assistito silenzioso alla sgridata, la seguiva rabbuiato.

All'improvviso un cagnolino dal pelo grigio sbucò dalla porta della sala e si gettò tra i piedi di Greta facendola barcollare, Greta allungò un braccio e si appoggiò al muro.

- Tomtom stai buono! - esclamò vacillando - a momenti mi fai cadere.

- Che bello! Beata te che hai il cane! - disse Andrea quando furono di nuovo in camera osservando il piccolo animale che con un balzo era saltato sul letto e si rotolava felice sul copriletto verde.

- Giù Tomtom - disse forte Greta dando al cane un piccolo schiaffo - scendi! Non può stare sul letto - spiegò poi ad Andrea, mentre il cagnolino, seduto ora sul tappeto, li fissava ansimando - i miei non vogliono.

- Beata te che hai i tuoi - disse ancora Andrea chinandosi ad accarezzare lentamente il cagnolino.

- Anche tu hai i genitori - disse Greta - hai anche un fratello - aggiunse con voce più fredda.

- I miei sono separati - disse Andrea - io e mio fratello il sabato, la domenica e le vacanze stiamo con mio padre; loro due non si parlano, non si vedono nemmeno mai, quando mio padre viene a prenderci io e mio fratello dobbiamo scendere in strada dieci minuti prima così lui non suona alla porta; mia mamma dice che non vuole più nessun contatto.

Andrea, inginocchiato sul tappeto, continuava ad accarezzare il cane e parlava senza alzare la testa.

- Non credere che sia bellissimo neanche essere figlia unica di due che sembrano due carabinieri - disse Greta con un tono gentile che voleva essere complice e consolatorio insieme - vanno d'accordo, sì, ma ce li ho sempre addosso! Hai sentito mia madre: "Non dire bugie, vai a rifarti le trecce, papà ti deve trovare in ordine"; mi trattano come se fossi il loro pupazzo; papà poi con la scuola non fa che controllarmi, mi rompe veramente le palle!

Andrea si alzò e le sgranò in faccia i suoi rotondi occhi marroni:

- Però è vero che ha le trecce storte: una più alta e una più bassa.

La guardava sorridendo come se le trecce di Greta fosse qualcosa di buffo che poteva riportare un po' di allegria nelle loro meste confidenze. Greta si portò le mani alla testa e arrossì un poco.

- Me le sono fatte io - disse - ma le ho fatte male.

Pensò che doveva sembrare uno spaventapasseri così magra e piccola com'era con quelle trecce una su e una giù ma poi sorrise vedendo il viso ridente di Andrea che si divertiva al suo disagio.

- Studiamo la storia? - chiese lui e nella stanza ormai in penombra la sua domanda suonò come una frase inutile, priva di senso. Greta capì che neppure lui aveva voglia di occuparsi di quelle lontanissime vicende di guerra.

- I vitelli dei Romani sono belli - disse per tutta risposta.

- Cos'è? Uno scioglilingua? - chiese Andrea

- È latino, vuol dire: Vai, o Vitellio, al suono della guerra del dio romano, ma si può leggere anche in italiano, ha sempre un significato.

- La pioggia con le mani, i vitelli dei romani... ti piacciono le cose strane - disse Andrea

- Sì - disse Greta - mi piacciono le cose strane.

Pensò che anche lei era strana con quelle mani piccole, quelle trecce storte e che avrebbe dovuto alzarsi, accendere la luce e prendere i libri, ma lei e Andrea adesso erano seduti sul letto e la penombra che li avvolgeva sembrava comunicare al cuore una grande calma e aprire lo spazio ad altre confidenze dopo quelle dolorose di Andrea che Greta aveva cercato di consolare, il cagnolino allungato sul tappeto ai loro piedi li fissava con i piccoli occhi vivaci, il musetto fra le zampe.

- E se domani quello di storia ci interroga? - chiese Andrea facendo oscillare un poco il materasso.

- Speriamo di no. Siamo venticinque...

La porta che si aprì di colpo interruppe la risposta di Greta.

- Ma cosa fate qui allo scuro? Accendete la luce! Avete studiato la storia? - esclamò la mamma affacciandosi e premendo l'interruttore.

- Sì - rispose Greta e alla luce improvvisa della lampada fissò Andrea con i sottili occhi verdi chiaro dove brillavano minuscole pagliuzze dorate. Andrea, sotto quello sguardo fermo e allusivo tacque brevemente, poi imbarazzato disse:

- È tardi, io devo andare - rivolto alla mamma di Greta.

- Greta accompagna Andrea - disse la mamma e poi a lui che raccoglieva i suoi libri sul tavolo: - ritorna presto a trovare Greta e a fare i compiti con lei, Andrea.

Alla porta Andrea si chinò a baciare Greta su entrambe le guance, lei sentì il suo fiato delicato sfiorarle la pelle e si lasciò baciare tranquilla, ferma come una bambola. Poi ritornò in camera, nella stanza illuminata il cagnolino era di nuovo sdraiato sul copriletto verde. Greta si sedette di fianco a lui e prese ad accarezzarlo piano; "Andrea non ha l'ombrello, si bagnerà" pensò osservando i vetri lambiti dalle gocce e le parve di vederlo con i ricci castani che presto sarebbero stati madidi sopra al viso bagnato "come per un pianto" pensò ancora.

- Nessuno neanche la pioggia... - mormorò mentre passava le dita nel folto pelo grigio di Tomtom.

2

- Mamma, è inutile che tu dici che è stata colpa mia se ho perso il bambino. L'ho perduto e basta! Michele non c'entra niente, non mi ha fatto niente e non è vero che mi ha ridotta come uno straccio! Sono idee tue.

Al telefono la mamma aveva una voce stridula a metà tra il pianto e le urla di rabbia. Greta avrebbe voluto mettersi le dita nelle orecchie per non sentirla, ma continuò a spazzolarsi i capelli davanti allo specchio. I suoi capelli erano biondo scuro, fini fini; Greta faceva con cura la riga in mezzo, diritta, per separarli in due bande uguali lisce e lucenti. Sotto la luce della lampadina osservò il suo viso pallido con le macchioline delle efelidi intorno al naso e si guardò nei piccoli occhi verdi, lucidi e ombreggiati dalle brevi ciglia

chiare. Chissà se la sorellina che doveva nascere, che stava nella pancia della mamma, sarebbe assomigliata a lei. Avrebbe avuto quelle stesse macchioline marroni intorno al naso e quegli occhi stretti verde-lago?

“Tanto non è nata” pensò “è andata via in mezzo al sangue tra le gambe bianche spalancate della mamma distesa sul lettino, davanti al dottore.” Era scivolata dove? Pensò ancora “Nella pattumiera, come una cosa”. “Non si era attaccata bene alla pancia” le aveva spiegato papà, dopo che lui e la mamma erano ritornati a casa dall’ospedale tutt’e due pallidi, la mamma con il viso lacrimoso, papà con quel movimento di stringere le labbra che era continuo, come se avesse tra le labbra degli spilli che rischiavano di cadere.

Greta si guardò le mani piccole con le unghie rosicchiate, rosa intenso alla luce della lampadina del bagno e pensò che anche lei non era attaccata bene; come quando a scuola faceva l’asse d’equilibrio con le braccia allargate, i piedi uno davanti all’altro, poi uno solo sull’asse e l’altro che doveva fare un mezzo giro nell’aria per tornare davanti e quando stava per posarlo sull’asse lei si sentiva traballare. Anche ora allo specchio con i capelli divisi che le scendevano davanti, ai lati del viso, si sentiva traballare, ma non il corpo, qualcosa dentro, “il cuore”, pensò. Mise una mano sulla sbarra d’acciaio del porta-asciugamani: era liscia, fredda e dura, pensò che avrebbe voluto stringere una cosa calda e morbida. Senza farsi le trecce, con i capelli sciolti, uscì dal bagno, spense la luce e si diresse verso la sala. La mamma era lì, seduta sul divano, aveva le labbra piccole e strette.

- Hai litigato con la nonna? - le domandò

- Un po’.

La mamma girò con un gesto nervoso una pagina della rivista.

- È una testarda, prepotente, quello che pensa lei è Vangelo!

Greta pensò che il prete a scuola le aveva detto che in tutte le case ci sarebbe dovuto essere un Vangelo. Ma nella sua

non c'era, aveva guardato nella libreria di mamma e papà: il Vangelo non c'era proprio, eppure la domenica andavano in chiesa.

- Non ti fa più male la pancia? - domandò sedendosi accanto alla mamma sul divano.

- No - rispose la mamma con la voce più dolce - ormai è passato più di un mese.

Si mise una mano sulla pancia sopra la gonna a quadri bianchi e neri: era una mano morbida, allungata, con le unghie rotonde un po' appuntite. Greta avrebbe voluto appoggiare la sua mano sopra la mano della mamma, ma si ricordò di quando la mamma le faceva mettere la mano sulla pancia, un po' in basso per farle capire dov'era la sorellina che, per ora, diceva, era piccola come una noce ma poi sarebbe cresciuta e lei l'avrebbe sentita muovere nella pancia. Ora la sorellina non c'era più, le loro due mani avrebbero accarezzato qualcosa di vuoto, come il cestino della carta straccia, la mattina, quando entrava in classe e questo sarebbe stato triste, allora rinunciò al suo gesto e sentì il cuore battere più lentamente.

- Ma la nonna dice che è colpa di papà se la sorellina non c'è più? - chiese ancora.

- Non devi ascoltare i discorsi dei grandi - disse piano la mamma con la voce un po' bassa - la nonna è una testarda - ripeté - papà non c'entra niente. È stato un brutto incidente, ecco tutto.

Greta si tirò con una mano i capelli che le scendevano sul petto e iniziò ad attorcigliarli, poi con molta lentezza disse, ascoltando i battiti del suo cuore:

- Farete un altro bambino?

E fissò i raggi del sole che brillavano contro i vetri.

- Che domande! - disse la mamma per far capire che non erano fatti suoi quello che facevano lei e papà in camera da letto e che lei era ancora molto piccola e non si doveva impicciare di cose che non la riguardavano, di cose che loro facevano la notte nel buio della loro stanza, mentre lei dormiva.

POESIA

1. Matilde Vittoria Laricchia, *Non ci sono foto ma qualcosa è rimasto*, PREFAZIONE DI ALESSANDRA PAGANARDI, pp. 48, € 8.00.
ISBN 978-88-98224-01-2
2. Maria Gabriella Giovannelli, *Sole rosso*, PREFAZIONE DI EMANUELE SPANO, pp. 64, € 9.00. ISBN 978-88-98224-02-9
3. Andrea Masiello, *Autotomia*, pp. 64, € 9.00.
ISBN 978-88-98224-04-3
4. Gianfranco Vacca, *Cinepresa mistica*, CON UNA NOTA DI GIAMPIERO BELLINGERI, pp. 64, € 9.00. ISBN 978-88-98224-05-0
5. Marco Chigi, *Radici nell'etere*, pp. 84, € 11.00.
ISBN 978-88-98224-06-7
6. Mario Lopez, *Il filosofo osceno*, PREFAZIONE DI EMANUELE SPANO, pp. 64, € 11.50. ISBN 978-88-98224-07-4
7. Marco G. Maggi, *Punto di fuga*, pp. 56, € 8.50.
ISBN 978-88-98224-09-8
8. Semira Baldi, *Sfiorito è il tempo*, pp. 48, € 8.00.
ISBN 978-88-98224-25-8
9. Dario De Serri, *Come le nuvole sopra Berlino*, PREFAZIONE DI EMANUELE SPANO, POSTFAZIONE DI MAURO FERRARI, pp. 202, € 18.00. ISBN 978-88-98224-13-5
10. A.A.V.V., *Poesia in provincia di Alessandria*, A CURA DI DAVIDE FERRERI ED EMANUELE SPANO, pp. 304, € 25.00.
ISBN 978-88-98224-12-8
11. Fabio Troncarelli, *Parole in aria*, POSTFAZIONE DI VALERIA SEROFILLI, pp. 54, € 8.50 (I libri dell'Astrolabio). ISBN 978-88-98224-14-2
12. AA.VV., *Antologia dei vincitori del Premio Astrolabio 2013* (*Sezioni Silloge inedita e Poesia singola*), pp. 80, € 12.00.
ISBN 978-88-98224-23-4
13. Simonetta Longo, *Notturlabio - Previsioni dall'ombra*, POSTFAZIONE DI EMANUELE SPANO, pp. 124, € 13.00. ISBN 978-88-98224-21-0
14. Carla Mussi, *Il cattivo dono*, POSTFAZIONE DI VALERIA SEROFILLI, pp. 80, € 10.00 (I libri dell'Astrolabio). ISBN 978-88-98224-20-3

15. Maria Teresa Pellegrini Raho, *Il nodo alle radici*, PREFAZIONE DI PINA MANDOLFO, POSTFAZIONE DI EMANUELE SPANO, pp. 178, € 16.00. ISBN 978-88-98224-27-2
16. Luana Fabiano, *Respiri violati*, PREFAZIONE DI ANTONIO SPAGNUOLO, pp. 80, € 10.00. ISBN 978-88-98224-22-7
17. Chiara Olivero, *Geometrie della notte*, PREFAZIONE DI ROBERTO AGOSTINI, pp. 54, € 8.50. ISBN 978-88-98224-26-5
18. Ugo Gaiato, *Collo sottile*, POSTFAZIONE DI MAURO FERRARI, pp. 112, € 12.00. ISBN 978-88-98224-28-9
19. Roberto Valentini, *La tomba di Narciso*, pp. 64, € 9.00. ISBN 978-88-98224-29-6
20. Valeria Borsa, *Il giorno prima che inizi la pioggia*, pp. 108, € 12.00. ISBN 978-88-98224-31-9
21. Sandro Buoro, *Ritrovarsi in una selva oscura*, POSTFAZIONE DI EMANUELE SPANO, pp. 48, € 8.00. ISBN 978-88-98224-33-3
22. Camillo Sangiovanni, *Senza essere stati*, PREFAZIONE DI VALERIA BORSA, NOTA DI MAURO FERRARI, pp. 32, € 8.00. ISBN 978-88-98224-34-0
23. Michele Paoletti, *Come se fosse giovedì* (I Libri dell'Astrolabio), POSTFAZIONE DI MAURO FERRARI, pp. 48, € 8.00. ISBN 978-88-98224-35-7
24. Nicola Baronti, *L'ostensione della Sindone*, pp. 72, € 10,00. ISBN 978-88-98224-36-4
25. Paolo Sangiovanni, *Una voce ci chiama* (I Libri dell'Astrolabio), pp. 38, € 8.00. ISBN 978-88-98224-37-1
26. A.A.V.V., *Antologia del Premio Astrolabio 2014 - Poesia* (I Libri dell'Astrolabio), pp. 84, € 10,00. ISBN 978-88-98224-39-5
27. Paolo Ottaviani, *Nel rispetto del cielo*, pp. 170, € 16.00. ISBN 978-88-98224-38-8
28. Giuseppe Limone, *Le ceneri di Pasolini*, pp. 80, € 10.00. ISBN 978-88-98224-40-1
29. Maurizio Rubicone, *Conversazioni con Satana*, pp. 44, € 8.00. ISBN 978-88-98224-41-8
30. Riccardo Campion, *Geografie private*, PREFAZIONE DI FABIANO ALBORGHETTI, pp. 72, € 12.00. ISBN 978-88-98224-45-6

31. Ferruccio Giuliani, *Fèr ramèngh*, PREFAZIONE DI IVAN FEDELI, pp. 106, € 12.00. ISBN 978-88-98224-46-3
32. Vincenzo Moretti, *Terra di salute*, PREFAZIONE DI EMANUELE SPANO, pp. 68, € 10.00. ISBN 978-88-98224-47-0
33. Alfonso Ravazzano, *Luce che nutre*, PREFAZIONE DI EMANUELE SPANO, POSTFAZIONE DI MAURO FERRARI, pp. 84, € 12.00. ISBN 978-88-98224-48-7
34. Renato Fiorito, *La terra contesa*, PREFAZIONE DI VINCENZO VITA, POSTFAZIONE DI MANUEL COHEN, pp. 64, € 10.00. ISBN 978-88-98224-49-4
35. Emilia Barbato, *Capogatto*, PREFAZIONE DI ELIO GRASSO, pp. 76, € 12.00. ISBN 978-88-98224-50-0
36. Daniel Skatar, *Paroliere*, pp. 42, € 8.00. ISBN 978-88-98224-51-7
37. Roberto Valentini, *Il beneficio delle brume*, POSTFAZIONE DI EMANUELE SPANO, pp. 82, € 12.00. ISBN 978-88-98224-53-1
38. Luigi Balocchi, *Atti di devozione*, pp. 94, € 12.00. ISBN 978-88-98224-56-2
39. Vivetta Valacca, *Tu sei la realtà e l'essenza tutto il resto è sogno inquieto*, PREFAZIONE DI DIETER SCHLESAK, pp. 110, € 15.00. ISBN 978-88-98224-57-9
40. Gabriele Borgna, *Artigianato sentimentale*, PREFAZIONE DI GIUSEPPE CONTE, pp. 48, € 8.00. ISBN 978-88-98224-58-6
41. Emiliano D'Angelo, *Trilogia delle ore*, PREFAZIONE DI EMANUELE SPANO, pp. 60, € 12.00. ISBN 978-88-98224-59-3
42. Melania Milione, *Come Edelweiss*, pp. 48, € 8.00. ISBN 978-88-98224-63-0
43. Matteo Casale, *Studi op. 6 2016 – 2017*, POSTFAZIONE DI EMANUELE SPANO, pp. 114, € 15.00. ISBN 978-88-98224-64-7
44. Attilio Giannoni, *Nella forma e nel respiro*, pp. 72, POSTFAZIONE DI EMANUELE SPANO, € 12,00. ISBN 978-88-98224-65-4
45. Guido Furci, *Per una galleria intatta*, NOTA DI LETTURA DI PAOLO ARTALE, pp. 48, € 15.00. ISBN 978-88-98224-66-1
46. Vito Giuliana, *Pioggia lava vento asciuga*, PREFAZIONE DI GIO FERRI, pp. 116, € 15.00. ISBN 978-88-98224-67-8

PROSA E NARRATIVA

1. Fausta Squatriti, *La Cana*, pp. 192, € 18.00.
ISBN 978-88-98224-30-2
2. Marina Wiesendanger, *Ancora cinque minuti*, pp. 160, € 15.00.
ISBN 978-88-98224-32-6

Febbraio 2018

Stampato per conto di
Collezione *Letteraria di puntoacapo* Editrice
presso UNIVERSAL BOOK s.r.l.
Via Botticelli 22, 87032 Rende

Greta è una ragazzina di tredici anni che vive la sua adolescenza con quel sentimento di gioia e di paura tipico della sua età. La scoperta di se stessa e del mondo che la circonda si intreccia al rapporto con la sua famiglia, con una madre che deve convivere con la perdita di un'attesa gravidanza, con un padre spesso troppo assente.

E poi c'è quel segreto inconfessabile e Greta dovrà decidere se rivelarlo e distruggere la sua famiglia, oppure se diventare complice.

Un romanzo che racconta dall'interno le inquietudini e i turbamenti dell'adolescenza e ci dice quanto sia difficile crescere.

€ 15,00



9 788898 224708

Caro Lettore, questo è il Promo del romanzo *La complice* di Marina Corona. Puoi acquistare il libro alla pagina ACQUISTI del sito www.puntoacapo-editrice.com

BUONA LETTURA!